

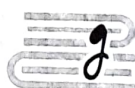
don Salvatore Pappagallo

(1931 - 2011)

PASQUA

per Orchestra e Coro

Trascrizione per banda di Silvestro Sabatelli



EDIZIONI
DIGRESSIONE
MUSIC

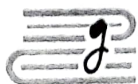
don Salvatore Pappagallo

(1931 - 2011)

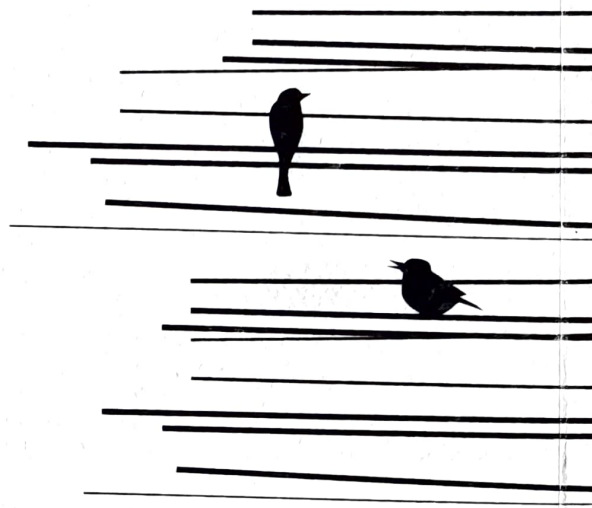
PASQUA

per Orchestra e Coro

Trascrizione per banda
di **Silvestro Sabatelli**



EDIZIONI
DIGRESSIONE
MUSIC



ISMN 979-0-52021-001-0



9 790520 210010

Prima edizione febbraio 2021

© & © 2021 digression music srl
via Santa Colomba, 6
70056 - Molfetta - ITALIA
tel. +39 080 9143318
fax +39 080 9143328
www.digressionmusic.it
www.aredig.it

PASQUA

dedicato a don Salvatore Pappagallo



1. LE BEATITUDINI * Salvatore Pappagallo 12:30
Cantata per coro e Orchestra
2. A MIO PADRE Alfredo Fiorentini 15:06
3. IL TROMBETTISTA Silvestro Sabatelli 12:27
4. PASQUA * Salvatore Pappagallo 09:52
Sentiero di Risurrezione

* trascrizione per banda di Silvestro Sabatelli

Banda Città di Fasano "Ignazio Ciaia" direttore **Silvestro Sabatelli**

Oronzo Alessandro Turi flauto

Angelo Giodice I clarinetto

Pantaleo Rizzo II clarinetto

Federico De Leonardis I fagotto

Donato Turrone II fagotto

Eligio Colucci sax alto

Piergiuseppe Pace sax tenore

Gianluca Lacirignola sax baritono

Allison Chavez corno

Giovanna Bianchi I tromba

Claudio Fedele II tromba

Giuseppe Zizzi trombone

Domenico Zizzi tuba

Giuseppe Ressa, Donatello Ancona

Riccardo Carbonara percussioni

Elio Ciaccia collaboratore

DON SALVATORE PAPPAGALLO

(21/06/1931 - 17/06/2011)

Nato a Molfetta il 21 giugno 1931, don Salvatore ha intrapreso la vita sacerdotale unendola profondamente a quella musicale.

Insieme all'esperienza ecclesiale di assistente FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) negli anni post-conciliari e quella di direttore della *Schola cantorum* del Pontificio Seminario Regionale di Molfetta, ha costruito la sua formazione musicale con i maestri Armando Renzi (composizione), Nicola Samale (direzione d'orchestra), Michele Marvulli (pianoforte), Marcel Couraud (perfezionamento direzione corale), Luigi Celeghin (organo).

Ha svolto attività didattica nei Conservatori "E.R. Duni" di Matera e "N. Piccinni" di Bari; è stato alla guida del Coro e Orchestra "J. Salepico", istituzione sorta in seno all'Associazione e Scuola Popolare "A. Dvorak" di cui è stato fondatore e presidente fino alla sua morte. È stato maestro di Cappella del Capitolo Cattedrale di Molfetta.

Diplomato in composizione, direzione d'orchestra, pianoforte e specializzato in direzione corale e organo, ha voluto sopperire alle scarse conoscenze musicali e liturgiche del popolo, dedicandosi con passione e sacrificio alle giovani generazioni del suo territorio,

costruendo un'esperienza associativa e di formazione così profonda da costituire una generazione di musicisti che ancora oggi riconoscono in lui il loro mentore e maestro.

I frutti della sua genialità artistica sono numerosi e di vario genere, dagli oratori ai canti popolari; ma di particolare interesse risultano i suoi due Oratori, le due Grandi Cantate per Coro e Orchestra, oltre a Messe e Mottetti.

È stato un uomo di elevata perspicacia, un concreto visionario, capace di vedere le cose in profondità e proiettate nel futuro; acuto intellettuale, ha sempre combattuto, spinto dall'insaziabile necessità di conoscenza senza mai rinunciare all'antico.

A dieci anni dalla morte, avvenuta il 17 giugno 2011, questa etichetta ha voluto dedicare la registrazione di due sue grandi opere, **Pasqua e Le Beatitudini**, trascritte per banda dal m° Silvestro Sabatelli, insieme ad altre due opere, **A mio Padre** di Alfredo Fiorentini e **Il Trombettista** dello stesso Sabatelli. Un omaggio alla tradizione bandistica e alla tradizione della marcia funebre che don Salvatore ha saputo interpretare con la profondità della cultura popolare e della religiosità cristiana.

I "SENTIERI MUSICALI" di don Salvatore tra arte e memoria

Considerazioni compositive

Silvestro Sabatelli

Pasqua

Composto nell'aprile del 2001, è un'opera strumentale per orchestra sinfonica, che prevede un brevissimo intervento del coro nella parte finale del brano.

Dal punto di vista compositivo, si tratta di «un'elaborazione di temi popolari e di un canto gregoriano», la cui struttura sembrerebbe rappresentare quel lasso temporale che intercorre tra la sera del Giovedì Santo e la Domenica di Pasqua. Una Via Crucis che sfocia nel glorioso terzo giorno - non a caso riporta come sottotitolo *Sentiero di Risurrezione* - con l'entrata del coro che esegue l'inno gregoriano tratto da "Le Laudes Regiae", il *Christus Vincit*.

Il tema principale è protagonista già dalla prima battuta con l'ingresso del tamburo, con a seguire flauto e tromba, e da subito ci catapulta a quello che è uno dei momenti più importanti della Settimana Santa molfettese, la processione dell'Addolorata; si tratta, infatti, della celebre melodia popolare del "Ti-té".

Già in tempi remoti - nel caso di Molfetta, la fine dell'Ottocento - la "bassa-musica" eseguiva melodie tradizionali, spesso tramandate

ad orecchio, precedendo le processioni dei Misteri. Questo gruppo di musicisti - tipico del sud Italia - consta solitamente di un flauto, un tamburo, una grancassa, e in questo specifico caso vede l'importante presenza della tromba.

La prima variazione del tema arriva subito dopo il primo solo di tromba, col suo *Ti-té*. In questo momento, un valzer lento inizia a muovere, indisturbato, i propri passi cadenzati; un'orchestrazione molto bandistica - nel senso più profondo del termine, legato alla bellezza del morbido accompagnamento che solo ottoni ed ance possono dare - sembrerebbe lasciarsi ispirare dalle marce funebri proprie dell'area mediterranea, nelle quali struggenti melodie vengono contrappuntate da semplici imitazioni. Successivamente, quasi come se si trattasse di un corteo processionale, iniziano ad intravedersi nuovi personaggi, sono i primi violini che si agganciano al tema sino a mostrarsi nel pieno della loro bellezza sonora nel successivo forte, dove il tema diventa maggiore.

Nella seconda parte del pezzo, una breve transizione costruita sul cromatismo del tema principale, ci conduce ad un poderoso *Grandioso*. La tavolozza timbrica, arricchita dalla momentanea presenza del coro, trasforma l'atmosfera a momenti umile e modesta, in un'estatico momento di gloria e grandiosità che, seppur minacciato da minute incursioni dissonanti, poggia su un'orchestrazione solida e ben definita. Qui, il tema dell'inno, viene

usato come *cantus firmus* e la moderna orchestrazione ne esalta ogni *tactus* con la sua accesa gamma di colori.

Il finale, quasi beethoveniano - ricorda, infatti, l'ouverture *Coriolano* con le sue iniziali strappate in fortissimo - vede il frammento tematico affidato da sempre alle trombe, scatenarsi furiosamente come un motto pressante, incombendo con tutta forza sull'accordo finale: il Mi maggiore.

Reminiscenze korsakoviane e impressioniste emergono in partitura, soprattutto, in presenza del costante movimento cromatico della melodia principale che, ora raddoppiata all'ottava, dopo armonizzata in sezione, dipinge un'atmosfera nella quale limpidezza e oscurità si contrappongono senza raggiungere una decisiva conclusione.

Pasqua, nella sua totalità, non andrebbe letta né come una mera rappresentazione musicale degli avvenimenti storico-biografici legati alla vita di Cristo, tantomeno come una semplice rielaborazione di temi musicali legati alla tradizione di un paese, piuttosto si potrebbe interpretare come un grande affresco nel quale riecheggiano suoni, colori ed esperienze personali, strettamente legate alla vita del compositore; una via per comprendere cosa potessero cogliere gli occhi e la mente di questo sensibile artista.

Le Beatitudini

Le Beatitudini è una cantata composta nel 1967 per coro virile e organo, trascritta per coro a voci dispari nel 1979 e orchestrata nel 1980.

L'introduzione dall'effetto trascendentale, sembra portarci in una dimensione ultraterrena; primi e secondi violini nella loro estensione acuta mantengono un lungo pedale sul quale il coro esegue dei morbidi vocalizzi, vale a dire il tema. Muovendosi in progressione ascendente, sempre per gradi congiunti e in sezione perlopiù omoritmica, raggiunge un primo climax in *forte* prima di un ritorno alla quiete che fungerà da tappeto alla voce recitante.

Sempre al limite tra assonanza e dissonanza, la musica di Pappagallo vive di un colore proprio; un personale utilizzo della tavolozza orchestrale, permette alle sue opere di mutare in un lasso di tempo strettissimo, molto spesso all'interno di una stessa battuta. Sfumature che con la loro breve apparizione creano sorpresa, ma soprattutto sottolineano il significato della parola, come succede nella coda finale della sezione «*Beati i poveri...*».

Sicuramente gli impasti sonori di inizi Novecento, da Respighi a Carl Orff, da Casella a Glazunov, e certamente anche l'arte del suo maestro Armando Renzi, avranno influenzato la sua scrittura, ma la differenza è data da una originale interpretazione della musica antica. Eloquentemente potrebbe risultare l'utilizzo della tecnica dell'imitazione come mezzo per interpretare un testo quale «*Beati i puri di cuore*». Le parti corali, intente nell'esecuzione di una serie di intrecci melodici, risultano sì di grande impatto contrappuntistico, ma non rigidamente legate a discutibili regole matematiche o scolastiche.

La bellezza nel suo plasmare le varie sonorità, soprattutto con la tecnica di sovrapposizione delle armonie, ha la caratteristica di non perdere in eleganza e gradevolezza sonora. I momenti di più complesse dissonanze non compromettono l'ascolto perché vantano di un'accurata manipolazione dell'orchestra; entrate morbide, affidate a strumenti poco invasivi, sovrapposizioni che partono da un unisono, tutti dettagli che risultano efficacemente risolutivi.

«*Beati i mansueti*» è un grande esempio di madrigalizzazione di una frase. Lo strumento utilizzato in questo caso non è l'orchestra - vi si trova infatti, ora, il solo coro a cappella - ma la linea melodica discendente, che tende ad quietare le dinamiche, e l'armonizzazione usata modalmente che ammorbidisce le transizioni armoniche. Il madrigalismo era, in epoca rinascimentale, impiegato per le singole parole, difficilmente su interi versi.

Altro dettaglio che sta a dimostrare le elevate competenze compositive di Pappagallo, e il suo sublime gusto estetico, è l'utilizzo del silenzio. Ogni singola pausa è adoperata per enfatizzare il momento, teatralizzando l'atmosfera musicale. Proprio come in un'opera scultorea, la presenza di questi "vuoti" permette alla sua musica di rendere tridimensionali le sonorità. Vuoti e luce che, soprattutto in alcuni passaggi dove viene reiterata la parola "beati", evitano di rendere l'ascolto sterile e noioso, e di non paralizzare il flusso sonoro.

Informazioni sull'operazione di trascrizione

Il lavoro di trascrizione segue, solitamente, un iter abbastanza usuale basato innanzitutto sull'analisi dell'opera e successivamente nell'ascolto - quando possibile, perché in alcuni casi di autori "minori" non esistono registrazioni - della partitura originale.

Per quel che concerne i pezzi contenuti in questo CD, *Pasqua* e *Le Beatitudini*, è stato aggiunto un terzo passaggio che ritengo di fondamentale importanza.

Si è trattato di un momento dedicato alla scelta, in base all'organico bandistico a disposizione, delle funzioni da attribuire alle diverse sezioni di fiati.

Prendendo in considerazione *Le Beatitudini*, sorgeva la necessità di ricrearsi una famiglia di strumenti che potesse eseguire, e quindi evocare, la parte corale senza mettere a rischio l'inserimento della sezione orchestrale.

Nella partitura originale, infatti, l'orchestra non si limita a rinforzare il coro, ma risulta un'ulteriore parte solistica della quale ne è imprescindibile la presenza. Per ovviare a questa vicissitudine, c'è stato un lavoro sulla caratteristica d'insieme che il compositore ha voluto ricreare con l'orchestrazione; individuare il colore sostituendolo con un suo complementare.

È così, che l'arpa viene sostituita dal glockenspiel nell'introduzione de *Le Beatitudini*.

In questo momento della partitura si necessitavano non tanto delle note in sé, quanto dell'atmosfera ricreata da questo strumento a pizzico. Il glockenspiel, col suo suono acuto e morbidamente brillante, permetteva una sonorità celestiale, aulica, risultando timbricamente non ingombrante.

Questa è soltanto una delle tante soluzioni adottate affinché la trascrizione per banda mantenesse i contenuti coloristici della partitura originale, rimanendo quanto più fedele possibile alle intenzioni musicali dell'autore.

La difficoltà nel trascrivere la musica del maestro Pappagallo è stata, dunque, pari a quella di altre partiture di più noti compositori. Orchestrazioni come quelle di Respighi o Puccini, hanno un problema di fondo: risulta complesso affidare un passaggio di soli archi in "sordino" o sul "ponticello" o ancora un semplice "pizzicato", ad una famiglia di legni, soprattutto perché quell'effetto è strettamente legato, in partitura, a qualche altro strumento creando un'amalgama unica e improponibile diversamente.

Silvestro Sabatelli

Diplomato in "Strumentazione per Banda" e "Musica Corale e Direzione di Coro" presso il Conservatorio "Nino Rota" di Monopoli.

Ha frequentato corsi legati alla musica da film e il teatro, con i maestri: Ennio Morricone e Sergio Miceli, Luis Bacalov, Nicola Piovani, Armando Trovajoli.

Ha lavorato e lavora in qualità di compositore, arrangiatore, trascrittore, copista e revisore per varie orchestre, ensemble, big band e diversi gruppi di musica da camera: Wiener Philharmoniker – Austria, Wiener Symphoniker – Austria, Jazz Studio Orchestra – Italia, Gershwin Sax Quintet, Vierfarben Saxophonquartett – Francoforte, Dioniso Quartet – Svizzera, 4Saxess – Vienna, ed altri ancora, e vari artisti del panorama nazionale ed internazionale (Plácido Domingo, Nathalie Lermitte, Marc Ribot, Bruce Johnson, Alessandro Haber, ...).

Dal 2011 collabora con l'Orchestra Filarmonica di Vienna per il famoso concerto di Capodanno dalla Golden Hall, il Festival di Salisburgo ed altri concerti.

Febbraio 2013 vince il Concorso "I teatri del sacro 2013" con l'opera lirica inedita "Ildegarda von Bingen". Premiere presso il Teatro "Del Giglio" a Lucca (Toscana – IT).

Febbraio 2015, compone il poema sinfonico "Solid Brass" dedicato

al musicista italiano Leonard Falcone e commissionato dal Blue Lake Festival (Michigan US), eseguito nel tour estivo 2015.

Nel gennaio 2016 compone "Svegliare l'aurora", oratorio laico commissionato da Digressione Music Label.

Marzo 2021, compone le musiche originali per l'opera "Il ritorno del maestro... Antonio Gidiuli" per attore e banda musicale. Prodotto da Digressione Music. Opera selezionata da Puglia Sounds Producers 2020 / 2021 REGIONE PUGLIA - FSC 2014 / 2020.



Alfredo Fiorentini



Classe 1942, chitarrista e compositore autodidatta, figlio d'arte e cultore della musica popolare tradizionale per banda e della tradizione mandolinistica molfettese, ha dedicato tutta la sua vita a infondere l'amore per la musica nelle numerose realtà associative e di solidarietà. È stato collaboratore e sostenitore di don Salvatore Pappagallo nelle varie attività concertistiche e polifoniche. Ha composto due marce funebri e numerose melodie, dedicandole a persone che hanno segnato la sua vita personale e contribuito a rendere vivo il suo amore per la musica.

Associazione Culturale Musicale "Ignazio Ciaia"

Banda Città di Fasano

L'associazione culturale musicale "Ignazio Ciaia" si è costituita nel gennaio 2017 ed è l'evoluzione della storica banda cittadina fondata nel lontano 1827.

La sua denominazione è dedicata ad un illustre cittadino fasanese, vissuto tra il 1766 ed il 1799, celebre non solo per la partecipazione alla Repubblica Partenopea del '99 ma soprattutto per le sue opere letterarie ritenute di elevato livello artistico e morale, di profonda ispirazione illuminista.

Oggi l'obiettivo principale dell'associazione è quello di rivalutare il repertorio musicale del territorio attraverso il recupero e l'esecuzione delle partiture di autori locali quali Gidiuli, Campanella, Paternò, Angelini e altri ancora.

Altro intento è permettere la fruizione musicale a tutte le fasce d'età, attraverso guide all'ascolto e concerti-laboratorio che vedono, soprattutto da parte di bambini e ragazzi, un approccio diretto a quella che possa essere l'"arte dei suoni".

È ospite di rassegne musicali di settore e non, come il Festival Bandalarga di Conversano, il Festival di Sovereto, per il Teatro Pubblico Pugliese, il Festival Internazionale Bande Musicali "Valle d'Itria".

La prima opera lirica dedicata alla biografia del compositore Antonio Gidiuli - opera inedita, selezionata nell'ambito del bando regionale Puglia Sound Producers 2021 - è stata pubblicata il 21 marzo 2021 con l'etichetta Digressione Music.



Ringraziamenti

Questo disco è un omaggio a don Salvatore Pappagallo e a tutti coloro che hanno con lui condiviso il faticoso impegno di promozione della musica e della socialità sana e democratica.

Per la realizzazione dell'iniziativa un vivo ringraziamento va soprattutto alla Banda "Città di Fasano" e al suo direttore m° Silvestro Sabatelli che ha curato la trascrizione delle opere di don Salvatore; grazie al direttivo dell'associazione, a Lucrezia Orlando, Gabriele Longo e Dino Cascione che con curiosità e dedizione hanno voluto condividere questo omaggio.

Grazie anche a Padre Pierantonio Zago per aver messo a disposizione il salone dell'oratorio per la registrazione e a coloro che hanno voluto offrire un contributo economico, ai signori Antonio Azzollini, Leonardo Siragusa, Sergio Valente, Michele Cassano, Marino de Robertis.

L'augurio è che questo disco possa incuriosire gli ascoltatori e permettere la registrazione di tutte le opere di don Salvatore.

CREDITS

PASQUA

dedicato a don Salvatore Pappagallo

registrazione effettuata nel mese di maggio 2021
presso il salone dell'**Oratorio del fanciullo** di Fasano
registrazione **Giuseppe Mariani, Marcello Di Pace**
missaggio e mastering **Giovanni Chiapparino (Digressione Music)**
progetto grafico samsastudio

DCTT117 ® & © 2021 Digressione Music srl
www.digressionemusic.it • www.aredig.it • info@digressionemusic.it

Digressione Music - Via Santa Colomba, 6 - 70056 Molfetta (Italia)
T +39 080 9143318 - F +39 080 9143328 - C 3474250444

DiG
DIGRESSIONE
music • record • imaging

The copyright in this sound recording is owned by Digressione Music srl. All rights of the work produced reserved. Unauthorised copying, hiring, lending, public performance and broadcasting of the recorded work prohibited. ® & © 2021 DIGRESSIONE MUSIC srl · Via Santa Colomba 6, 70056 Molfetta (Italia) · Direttore Artistico Girolamo Samarelli · www.digressionemusic.it

